

UNA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI LORENZO BASSO (PD)

Il piano per far rientrare i cervelli in fuga

Bloccare la fuga all'estero dei cervelli liguri con una legge che si articola essenzialmente su due punti: offrire ai neo laureati particolarmente meritevoli la possibilità di specializzarsi all'estero, fornendo loro un sostegno economico e "pilotare" il rientro in Liguria, attraverso una borsa di rientro e una serie di accordi con le imprese locali. E' quanto prevede la proposta di legge di Lorenzo Basso (Pd), supportata da tutto il partito («ma penso che questo pdl possa ottenere un consenso trasversale» ha detto Basso).

"Master and back" è un'opportunità di formazione in centri d'eccellenza all'estero in materie dove Genova non è particolarmente competitiva, ma prevede anche il sostegno per specialisti (massimo di 37 anni di età) che lavorano all'estero e desiderano rientrare in Italia.

La peculiarità di questo progetto è quella di fornire incentivi non solo per inviare i più meritevoli a specializzarsi all'estero, ma anche per permettere loro di

Il controesodo si basa su un doppio sostegno: al momento dell'iscrizione al master in un centro di eccellenza estero e, al termine, una "borsa" per il ritorno. Coinvolge le imprese

rientrare nel mercato del lavoro ligure al termine dell'esperienza.

L'accesso al programma "Master and back", che prevede l'inserimento in una banca dati col coinvolgimento degli imprenditori, richiede ai partecipanti tre condizioni essenziali: è necessario non aver superato i 33 anni, aver conseguito la laurea con una votazione di almeno 105/110, e aver visto accettata la domanda d'iscrizione ad un centro d'eccellenza all'estero. La borsa



Lorenzo Basso

di studio viene erogata in tre quote: la prima al momento dell'inizio del master; la seconda quando si è quasi al termine del percorso di specializzazione e l'ultima al momento del rientro a patto che il beneficiario, entro un anno dalla conclusione degli studi, sia entrato nel mondo del lavoro ligure grazie ai «percorsi di rientro». La "borsa di rientro" non può naturalmente prescindere dalla "Banca" nella quale i dati dei cervelli di ritorno s'incrociano con le

richieste delle aziende e degli enti, per i quali è previsto il vincolo di assumere (a tempo indeterminato) per il 75% dei programmi attivati,

«Dobbiamo investire - ha spiegato Basso - sulle nuove generazioni, varando politiche di medio-lungo periodo per affrontare i problemi del tessuto economico regionale, senza sovrapposizioni con i centri di eccellenza liguri». Di qui la proposta di legge che segue quelle analoghe già attivate da Sardegna, Piemonte e Lombardia. E che promuove il "controesodo" dei cervelli in fuga sia fondamentale per rilanciare ricerca ed economia ligure lo dicono i numeri: oggi, infatti, su cento talenti che vanno a specializzarsi all'estero, solo uno ritorna nel Paese d'origine.

La prima occasione di approfondimento pubblico della proposta di legge, che Basso per la quale è stata prevista una copertura di 300mila euro, sarà il 9 marzo a Genova con un convegno a Palazzo Ducale.

MIRIANA REBAUDO